

Novara, 16/6/2017

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Letture: Isaia 43, 14-21
Salmo 116 (114-115)
Vangelo: Giovanni 8, 1-11

OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!



Ringraziamo il Signore per questo lungo anno, dove da ottobre a giugno abbiamo esaminato

Le quindici perle dell'Amore

Tutto è iniziato l'estate scorsa, quando, a Roma, un mattino, mentre pregavo, ho sentito una voce, che mi diceva: -Sposta l'armadio!- Ero nella Cappella privata dei Missionari del Sacro Cuore e, dietro all'armadio, c'è un affresco del Sacro Cuore di Gesù.



Una delle promesse fatte da Gesù a Santa Margherita Maria è questa: "Dovunque sarà esposta questa immagine, attirerà le benedizioni."

È bello che, questa sera, sotto l'Altare, è esposta l'immagine del Sacro Cuore, dipinto secondo le indicazioni di Gesù.

Dopo aver ritrovato l'affresco, è iniziato il restauro della Comunità Romana.

Mi sono chiesto: -Oggi, che cosa significa il Sacro Cuore, al di là dell'immagine?-

Scoprire il Sacro Cuore è scoprire l'Amore Sacro, l'Amore vero. Tutto questo è descritto chiaramente

nella **Prima lettera di san Paolo ai Corinzi, al capitolo 13.**

Oggi, tutti parlano d'Amore e nessuno sa vivere senza Amore.

Dopo aver preparato le Omelie, relative all'Amore, mi sento lontano dall'Amore e mi rendo conto che tutti quelli che dicono di amarmi, sono lontani dall'Amore vero.

Mi rendo conto che spesso noi amiamo gli altri in funzione di noi stessi. Se gli altri non si relazionano con noi e non ci danno quello che ci aspettiamo da loro, l'Amore diventa come neve al sole.

Abbiamo visto che

- L'Amore è magnanimo
- L'Amore è benevolo
- L'Amore non è invidioso
- L'Amore non si vanta
- L'Amore non si gonfia
- L'Amore non manca di rispetto
- L'Amore non cerca il proprio interesse
- L'Amore non tiene conto del male ricevuto
- l'Amore non gode dell'ingiustizia,
- ma gioisce per la verità.

Questa sera, terminiamo con gli ultimi attributi, che formano un'unica tavola, perché

- L'Amore tutto scusa
- L'Amore tutto crede
- L'Amore tutto spera
- L'Amore tutto sopporta/supporta
- L'Amore non avrà mai fine.



Questi ultimi attributi ci portano al “tutto-mai”.

Questo “tutto” sottolinea che non ci devono essere azioni parziali, a tempo.

“**Tutto scusa**” tradotto letteralmente è “tutto copre”. Il termine usato corrisponde a “tegola”, intesa come elemento, che copre il tetto. Quando amiamo una persona, la copriamo in ogni circostanza. Gesù agisce così nei nostri confronti e così dovremmo agire noi nei confronti degli altri. Gesù ci copre sempre, nonostante le nostre mancanze, i nostri peccati.

Il termine coprire fa riferimento a “kipper”, che significa perdono. Il Yom Kippur è infatti il giorno del perdono. Non c'è sbaglio che Dio non possa perdonarci. Ci sono anche le Leggi Ecclesiastiche, che noi rispettiamo. Dio ci perdona sempre in qualsiasi momento per tutto quello che stiamo facendo, nello stesso momento, in cui stiamo peccando, perché Dio è Amore. Noi dovremmo agire così nei confronti degli altri.

“Aspirate ai carismi più grandi. E io vi mostrerò una via migliore di tutte.”

1 Corinzi 12, 31.

Per diventare grandi carismatici non bisogna frequentare corsi, ma dobbiamo cominciare a capire, perdonare, senza sbandierare le varie situazioni. Certe vanno scoperte per la salvezza; lo scoprire non è per il gusto di fare male a una persona, ma per aiutarla: è un capire in una maniera diversa.

“**Tutto crede**” significa dare fiducia alla persona, sempre. Ci sono persone che faranno in modo di tradire la nostra fiducia, perché sono cresciute così, specialmente quelle che hanno avuto problemi con il padre. Queste persone, per sentirsi amate, hanno bisogno di mancare di fiducia, per entrare in una relazione malata. Non riescono ad allacciare una relazione sana.

Dio ha fiducia in noi, sempre; crede in noi e non vede il male, che compiamo, le fughe, che facciamo. Dio crede in noi, perché in noi vede il sigillo divino.



Davide è nelle condizioni di poter uccidere Saul, ma non lo fa, perché Saul è un consacrato del Signore e Davide vede in lui il sigillo dello Spirito Santo. (**1 Samuele 24**)

Davide e Saul nella caverna

In ogni persona dovremmo vedere il sigillo dello Spirito Santo, al di là di tutto quello che si vede nella pratica.

C'è un aneddoto relativo a san Tommaso d'Aquino.

“Un confratello gli dice: -Affacciati alla finestra, perché c'è un asino, che vola!-

San Tommaso va alla finestra, per guardare.

Il confratello lo apostrofa, dicendogli che non era così sveglio, anche se aveva scritto la “Summa Teologica”, perché non è possibile che un asino voli.

San Tommaso risponde: -Preferisco credere che un asino voli piuttosto che un confratello mi dica una bugia.”-



Tante volte mi raccontano storie, alle quali credo. Voglio vedere dove le persone sono intenzionate a portare il discorso. Spesso, le persone raccontano sciocchezze. Dobbiamo, però, credere, perché, se le persone raccontano determinati fatti, significa che questo è il loro vero. Dobbiamo credere, dare fiducia e avere fiducia nell'altro. Quando cominciamo a mettere dei paletti, entriamo nelle turbolenze interiori.

“**Tutto spera**” significa che, se abbiamo un progetto con qualcuno, dobbiamo rimanere fermi nella speranza che si realizzi, come Abramo, che “*ebbe fede, sperando contro ogni speranza.*” **Romani 4, 18.**

Anche se gli eventi si evolvono al contrario, se Dio ci ha fatto una promessa, dobbiamo continuare a sperare. Il dono della speranza è rimanere fermi in quella promessa, che abbiamo ricevuto, e in ogni persona, che, fondamentalmente, è buona. “*Dio vide che era cosa molto buona.*” **Genesi 1, 31.**

“**Tutto sopporta/supporta**” significa rimanere in un luogo. Gesù tradito, flagellato, crocifisso è rimasto fermo al suo posto. Questo è l’Amore. Oggi siamo in un tempo di fughe continue, si evade da ogni parte. L’Amore sta fermo. Siamo fermi in una convinzione, in questo Amore e non ci muoviamo: è quello che Gesù ha fatto con noi. Nella Comunità, che lo ha tradito, abbandonato, torturato, il giorno di Pasqua, Gesù appare con il suo “Shalom!” Gesù è rimasto fermo nel suo Amore. L’Amore crede nel bene dell’altro e sta fermo.



“**L’Amore non avrà mai fine**”: alla lettera: “L’Amore non cade mai, l’Amore rimane in piedi.”

Ricordiamo quello che Dio dice a Mosè: “*Togliti i sandali dai piedi (stai in piedi), perché il luogo, sul quale stai, è una terra santa.*” **Esodo 3, 5.**

L’Amore vero non cede, non si umilia, non cerca sotterfugi, non si inginocchia qua e là, resta in piedi, fermo nell’atteggiamento del Risorto.

Questo Amore, che rimane in piedi, fa diventare santa la realtà, che viviamo.

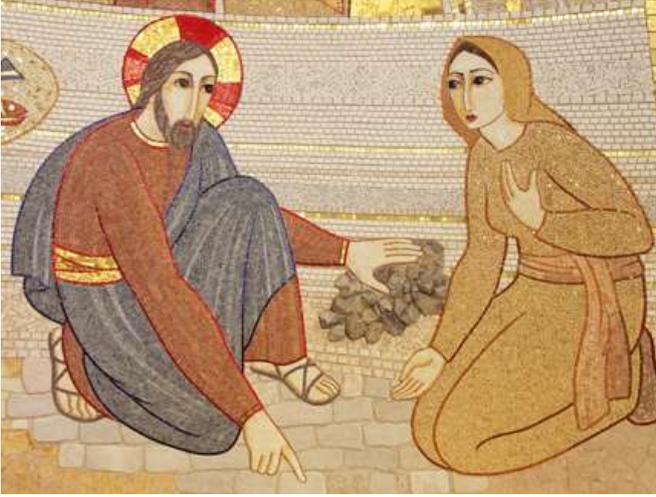
* * * * *

L’episodio evangelico maggiormente attinente all’Omelia proposta è quello dell’Adultera. Questo brano è stato nascosto per 300 anni. Dopo questo periodo, è stato inserito nel Vangelo di Giovanni, perché c’è il versetto: “*Non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo.*” **Giovanni 12, 47.**

Per sant’Agostino questo passo era molto pericoloso, perché riteneva che, se le donne avessero capito di potere essere perdonate così facilmente, non si sarebbero comportate correttamente.

La donna adultera è lì da sola, mentre nella Bibbia si legge: “*Se uno commette adulterio con la moglie del suo prossimo, l’adultero e l’adultera dovranno essere messi a morte.*” **Levitico 20, 10.**

Gesù è al tempio e sta predicando. Gli scribi e i farisei gli portano questa ragazza, che doveva avere 13/14 anni, perché è nella prima fase del matrimonio, per metterlo in cattiva luce. Gesù, infatti, predicava la misericordia.



Qualsiasi risposta avesse dato Gesù in merito, sarebbe stata errata. Se avesse risposto di perdonarla, sarebbe andato contro la Legge.

Se avesse detto di non perdonarla, a che cosa sarebbe valsa la sua misericordia?

Gli scribi e i farisei tendono a Gesù un trabocchetto: portano la donna, senza l'amante e senza il marito, che l'accusa, mentre la Legge dice il contrario. Chiedono a Gesù: *“Ora Mosè nella Legge ci ha comandato*

di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?”

Gesù scrive per terra.

Sappiamo che Gesù non ha scritto niente, perché i Vangeli sono una tradizione orale, nati durante le cene, l'Eucaristia.

I commentatori più legalisti si rifanno a **Geremia 17, 13**: *“...quanti si allontanano da te saranno scritti nella polvere...”*

I commentatori più liberali dicono che Gesù sta ricreando la donna. **Genesi 2, 7**: *“Dio plasmò l'uomo con la polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.”*

Gesù sta dando nuova vita. Poiché scribi e farisei insistono nell'interrogarlo, Gesù alza il capo e dice: *“Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei.”*

Quando lapidavano le persone, uno iniziava a lanciare la prima pietra, seguito dagli altri. Si poteva anche non morire. San Paolo, infatti, è stato lapidato ed è rimasto in vita.

Dobbiamo fare attenzione a non essere i primi a spargere dicerie, perché la diceria, una volta uscita “è come una freccia che dall'alto scocca e vola veloce di bocca in bocca.” (F. De Andrè)

Nella Bibbia si legge che il primo che lancia la pietra si assume la responsabilità di tutto l'evento.

Alle parole di Gesù, scribi e farisei fanno un esame di coscienza e cominciamo ad allontanarsi ad iniziare dai più anziani.

Rimangono solo la donna e Gesù.

Questo passo dà un po' di problemi, perché questa donna non dice niente, non fa propositi di ravvedimento.

Gesù le dice: *“Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?”*

La donna risponde: “*Nessuno, Signore!*”



Le donne dei Vangeli non chiedono perdono, ma Gesù le perdona nonostante questo atteggiamento. Il perdono è in automatico: “*Neanche io ti condanno: vai e d’ora in poi non peccherai più.*”

Dio non condanna nessuno.

Tante sono le persone, che ci giudicano, ma Gesù è venuto a salvarci.

Questa mattina, il Papa, nella predica a Santa Marta, ha ribadito: -É Gesù che ci salva!-

Gesù è venuto a salvarci, perché siamo peccatori.

A questa donna, che ha tradito e sbagliato, Gesù dice: “*Vai, (diventa missionaria) e d’ora in poi non peccherai più.*”

Gesù non ha detto queste parole alla prostituta, perché non sapeva dove andare. L’adultera, invece, ha un marito e può ritornare da lui.

Il “*non peccherai più*” si riferisce al fatto che l’adultera ha incontrato la misericordia di Dio, il Gesù Vivente.

Una volta che abbiamo incontrato Gesù vivo e abbiamo sperimentato il suo Amore, il suo perdono, non ci sarà più peccato.

Il peccato è direzione sbagliata di vita. Se camminiamo con Gesù, non commetteremo peccati, ma colpe, mancanze, sbagli. Una volta incontrato Gesù, camminiamo in questa Via.

Concludiamo anche noi con questo: “*Vai*”. In qualsiasi situazione noi ci troviamo, il Signore ci manda ad annunziare la misericordia di Dio. AMEN!

PREGHIERA DI INTERCESSIONE/ GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Siamo qui, per lodarti ed adorarti. Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questo continuo richiamarci all'Amore, durante questo anno, e farci consapevolizzare il nostro fallimento ovvero il fallimento di chi con verità, chiarezza si mette davanti a te e a queste quindici perle dell'Amore. Da una parte o dall'altra siamo mancanti. Con questo tutto-mai, tante volte il "tutto" diventa parte e il "mai" qualche volta.

Signore, sappiamo che questo è il tuo modo di amare, quindi prendiamo consapevolezza che non c'è niente che possa fermare il tuo Amore. Noi siamo inseriti in questo tutto. Prendiamo consapevolezza di questo tutto per ciascuno di noi e di questo mai, questo Amore, che non si piega mai e rimane fedele a se stesso.

Più volte, Signore, ci hai fatto comprendere che tu sei un Dio fedele, al di là delle nostre infedeltà e sciocchezze. Tu sei rimasto fedele all'Amore per ciascuno di noi. Tu sei colui che ci ha coperto per tutta una vita, sei colui che continua a credere in noi, a sperare in noi. Tu ci hai chiamati a una "vita da Dio". Tu continui a supportarci; sei fermo in questo proposito dall'origine



della creazione. Sei sempre lì nell'atteggiamento di una Resurrezione continua. Noi spesso ci perdiamo nei meandri della religione.

Per questo, a La Thuile, come si legge nella lettera, che vi è stata consegnata, chiederemo l'aiuto ai nove Cori Angelici e vivremo questa dimensione altra dello Spirito, perché ciascuno di noi possa essere quello che è: figlio di Dio, di Re, principe o principessa.

principessa.

Questa sera, Signore Gesù, ci presentiamo a te con il nostro fallimento. Tu, Signore, prima di fallire davanti al mondo hai detto: *"Io ho vinto il mondo."* Hai vinto, perché sei stato fedele all'Amore, mentre la parabola storica ha considerato un fallimento la morte in Croce.

Forse noi viviamo al contrario: nella parabola storica riusciamo ad ottenere piccoli successi, ma con l'Amore non ci siamo tanto impegnati. Quest'anno, Signore, abbiamo cercato almeno di consapevolizzare.

Passa in mezzo a noi, Signore, e guarisci le ferite dell'Amore. Dobbiamo guarire e diventare come te, altrimenti resteremo sempre lontani.

1 Giovanni 2, 6: *“Chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi come lui si è comportato.”* Siamo inchiodati di fronte alle nostre responsabilità. Non è colpa degli altri. Ci assumiamo la responsabilità delle nostre sconfitte, ma insieme a te vogliamo essere vincenti. Per questo, ti chiediamo di guarirci anche dai nostri malanni, perché le ferite dell'Amore diventano malattie, nevrosi.

Questa sera, Signore, vieni a guarire queste ferite, il nostro corpo, perché questo corpo, tempio dello Spirito Santo, ti dia gloria, funzionando bene.

Vieni a guarire la psiche malata, perché possa metterti al centro, come Signore Redentore.

Vieni a guarire il nostro spirito, perché con te vogliamo formare un'unica cosa.

Passa in mezzo a noi!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.